

UNIVERSITÀ Il più grande ha 17 metri di diametro **Portati alla luce in Siria** **tumuli di 4.500 anni fa**

UDINE - Quattro tumuli funerari monumentali della seconda metà del III millennio a.C., il più grande dei quali ha 17 metri di diametro, sono stati portati alla luce nella Siria centro-occidentale dagli archeologi delle università di Udine e Milano e della Direzione generale delle antichità e dei musei di Siria. La scoperta è avvenuta durante la terza campagna di ricerche congiunta della missione italo-siriana nel deserto della Palmirena. Le tombe fanno parte della grande necropoli di Rujum al-Majdur, costituita da una ventina di tumuli, scoperta nel 2008 vicino all'oasi di Palmira. Nella stessa area, nel corso dell'ultima campagna, gli archeologi hanno anche identificato quattro enormi trappole per l'abbattimento in massa di branchi di gazzelle, la cui costruzione precede l'utilizzo del sito a scopo funerario. Per la loro somiglianza dall'alto

con gli aquiloni, le trappole furono chiamate "aquiloni del deserto" dai piloti inglesi della rotta postale Cairo-Baghdad, che li fotografarono per la prima volta alla fine degli anni Venti del secolo scorso. La missione italo-siriana intende ricostruire l'occupazione umana nella regione dell'oasi di Palmira, nonché il clima, l'ambiente naturale e la loro evoluzione fra la preistoria e l'epoca moderna. Si tratta di un territorio, ora desertico, mai studiato in maniera sistematica soprattutto per quanto riguarda i millenni che precedono l'epoca ellenistica e la grande fioritura di Palmira come città carovaniere in età romana. Il progetto è coordinato dai professori Daniele Morandi Bonacossi e Mauro Cremaschi, rispettivamente degli atenei di Udine e Milano, e dal professor Michel Al-Maqdisi della Direzione generale delle antichità e dei musei di Siria.